

ti, e sentenziato contra del Duca in favore del Monistero . Pertanto comincia quì ad apparire il grado di *Conte del Palazzo*, o pure *del sacro Palazzo* in Italia, grado sommamente riguardevole, perchè a lui devolvevano in ultima istanza, e nelle appellazioni le cause difficili del Regno tutto d' Italia; ed allorchè egli si trovava per le Città e Provincie del Regno Italico, godeva l' autorità di giudicare anche de' Conti, Marchesi, e Duchi. Non ho io saputo scoprire in Italia un Conte del Palazzo più antico di questo *Ebroardo* (a) a riserva di *Echerigo Conte del Palazzo*, che si truova mentovato in una pergamena di Pistoia (b) da me altrove rapportata, dove è citata *Reclamatio tempore Domni Pipini Regis facta ad Paulinum* (Patriarca d' Aquileia) *Arnonem* (Arcivescovo di Salzburg) *Fardulfum Abbatem* (di San Dionisio di Parigi) & *Echerigum Comitum Palatii, vel reliquos loco eorum, qui tunc hic in Italia Missi fuerunt* &c. Essendo, siccome diremo, mancato di vita *San Paolino* Patriarca nell' Anno seguente, s' intende, che questo *Echerigo* dovette esercitar la carica di Conte del Palazzo, prima che venisse *Ebroardo*. De i Messì spediti o da i Re, o da gli Imperadori a far giustizia pel Regno d' Italia, parleremo più abbasso. Intanto da questi Placiti e Giudicati abbiamo una chiara pruova, che il Sovrano di Spoleti e del suo Ducato erano allora *Pippino Re d' Italia*, e *Carlo Magno Imperadore suo Padre*; e non apparisce, che in quelle parti esercitasse giurisdizione alcuna nè pure subordinata il Romano Pontefice. Quel solo, che merita osservazione si è, che nella maggior parte delle Carte *Farfensi* scritte in questi tempi si veggono segnati gli Anni di *Carlo Imperadore*, e di *Pippino Re*, colla giunta talvolta de' gli Anni del *Duca di Spoleti*. In altre poi s' incontrano i Nomi di *Carlo*, e di *Papa Leone*. Ma chi potesse vedere interi quegli Atti, troverebbe essere le prime formate da i Notai nel Ducato di Spoleti, e le seconde in *Viterbo*, e in altri Luoghi del Ducato Romano, sottoposti al Pontefice. E perciocchè anche ne gli Strumenti dello stesso Ducato Romano si mirano segnati prima gli Anni di *Carlo Imperadore*, come appunto uno *Farfense* scritto in quest' Anno si vede segnato *Regnante Domno nostro Piiissimo perpetuo, & a Deo coronato Karolo Magno Imperatore, Anno Imperii ejus Primo, seu & Domno nostro Leone summo Pontifice, & universalì Papa Anno VI. Mense Junio, indictione IX*: questo ancora concorre a farci intendere, chi fosse il Sovrano di Roma in que' tempi. Praticavasi lo stesso da i Duchi di Spoleti; nè si può mettere in dubbio, che la Sovranità su quel

Duca-

(a) *Antiquitat. Italic. Dissertat. 7. de Comit. Palat.*

(b) *Antiquitat. Italic. Dissert. 70. de Cleri Immunitate.*